Martedì 23 Agosto 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 201

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
Via Prefettura, 6

NEL PARTITO SOCIALISTA

(Dal Secolo).

Il Congresso socialista di Amsterdam ha approvato la tattica intransigente già adottata dal Congresso di Dresda.

Tutti sanno che cosa s'intenda per tattica intransigente. E' la proibizione fatta ai socialisti regolarmente inscritti nel partito di approvare gli atti del Governo e tanto meno di prendere parte al Governo stesso, come ha fatto il Millerand in Francia.

E' chiaro che presso taluni nazioni questa tattica può essere utilissima, ma è altrettanto chiaro che può essere pregiudizievole presso altre.

L'imposizione dell'uniformità della tattica in Norvegia ed in Spagna, a Tokio ed a Parigi, a Pietroburgo ed a Roma — dove l'ambiente politico e sociale è così diverso — ricorda talune degli giacobine della Repubblica francese, e non fa nulla sperare di buono pel successivo e graduale sviluppo del partito socialista.

Tanto valeva decretare che una stessa scarpa deve essere buona per tutti i piedi ed uno stesso cappello per tutte le teste.

Sono assurdità che non si comprende come possano essere uscite da una assemblea di intellettuali.

Tanto è vero che i socialisti più intelligenti, tanto in Francia quanto in Italia, hanno già dichiarato fin d'ora di ribellarsi al deliberato di Amsterdam.

La vera e grande scissura nel partito socialista incomincia da questo momento, e forse sarà bene che sia venuta, per la sincerità futura dei partiti politici.

IN GUARDIA

La calata dei Congregazionisti — In Piemonte

Il «Bollettino della Federazione Italiana del Libero Pensiero» rivolgeva testè un appello a tutti gli italiani, domandando che gli venisse fornita la lista delle Congregazioni che discendono in Italia per stabilirvi le loro oscure mene e di loro affari.

La «Gazzetta del Popolo» di Torino intanto dà una rassegna veramente spaventosa di tale pestifera invasione, nel suo Piemonte. Dio, quanto chiericume, quanto fratume, quanta gentaglia improduttiva, sfruttatrice, avvelenatrice di anime, scompigliatrice di famiglie, insidiatrice della civiltà e della patria!

Povero nostro paese! dovrà dunque, come la Francia, passare attraverso dolori, molestie, minaccie, provocazioni — e sentirsi soffocato alla gola — per decidersi, come la Francia, al gesto violento della liberazione?

Dovremo prima vedere anche noi i tristi giorni delle petulanze vandeane, della guerra civile?

Perchè non prima, le provvide cautele?

LO SPIGOLATORE.

Nell'estremo Oriente

I giapponesi esplorano la ferrovia transiberiana con aerostati!

Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo: Dei palloni giapponesi sono stati segnalati in Transbaikalia. Uno fu visto presso la stazione di Drinnovosk munito di un proiettore col quale esplorava il territorio. Essi hanno gettato due bombe che hanno cagionato gravi danni. Due altri palloni si sono segnalati sopra la stazione di Myssovaia; uno di essi seguì la costa del Baikal e scomparve in direzione di sud. Questi palloni portavano delle orifiamme coi colori del Mikado.

L'investimento di Port-Arthur è quasi completo

Gli ultimi dispacci indurrebbero nella credenza che i giapponesi siano riusciti, mediante un violentissimo bombardamento, a costringere i russi ad abbandonare le posizioni circostanti alla Pigeon-bay senza riuscire ad occupare, a loro volta, la posizione.

La flotta cooperò efficacemente a questa azione.

Ora ai giapponesi non resta che la espugnazione del promontorio di Liautishan onde completare l'investimento della piazzaforte dal lato sud-ovest.

Le perdite vengono continuamente rimpiazzate dai nuovi arrivi, perchè ogni giorni si sbarcano a Dalny migliaia di uomini.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 24 agosto S. Bartolomeo

Effemeridi storiche

23 Agosto 1542 — A Cividale immensa quantità di locuste apporta molti danni (*In alto* 1896 p. 79).

Rubrica utile v. quarta pagina

CORRIERE DEI BAGNI

(Collaborazione al 'FRIULI').

Una strana malattia: braccia che s'accorciano — Una filza di malanni — Malati di buon appetito — Loggiato quattrocentesco — Lustrini.

Montecatini, agosto.

Appena arrivato a Montecatini mi precipitai nelle braccia del dott. Casciani, il consulente di mezza umanità.

— Dottore! Una cosa orribile!
— Oh!
— Mi si accorcian le braccia.
— Eh! via!
— Cioè no.... mi si allungan le gambe.
— Insomma, si spieghi.
— Ecco. Una volta, molto fa, mi toccavo i piedi colle mani, come se nulla fosse. Ma ora...: che fatica! e non sempre ci arrivo.
— Ho capito. Segua la cura che le ho prescritta e vedrà che potrà di nuovo toccarsi i piedi.
— Ma si allungheranno le braccia?
— No.... ma le si restringerà il ventre. Però mi raccomando: Torretta, Tettuccio, Leopoldine, Kinesiterapia....

Stavo per domandare il nome della mia malattia, quando entrò una giovane signora, anch'essa, ahimè, nella necessità di... purgarsi. Per cui la lasciai col dottore e me n'andai mogio mogio all'Albergo della Pace, dov'ero alloggiato e dove vedevo ogni sera il divo Baccelli imperterrito davanti al fiasco paesano.

* * *

Entrato nella mia camera mi buttai sulla poltrona e mi chiesi spaventato:
— Che io sia malato davvero? Vediamo un po'....

E' preso un opuscolo sul tavolo, trattante delle malattie che si guariscono a Montecatini, vi lessi: catarro gastrico cronico, dispepsia, catarro intestinale cronico, stitichezza abituale, calcoli biliari, colica epatica, itterizia, ingorghi al fegato, epatite cronica, ingorghi alla milza, colecistite, autointossicazione gastrica e intestinale, vertigini gastriche, dissenteria, gotta, artrite, congestioni cerebrali, pletora addominale, asma, dermatiti, catarri vescicali, blenorree, pieliti, pielocistiti, renelle, ecc., ecc.

— Misericordia! — esclamai — Che io abbia tutti questi malanni in corpo?

E lì per lì mi parve di sentirmi attanagliare il ventre, dolere il capo, ingorgare il fegato e la milza; mi parve di essere catarroso, cronico, stitico, di avere la dissenteria, l'itterizia, la colica epatica il resto.

— Sarebbe quasi il caso di far testamento....

pensai; ma poi, fattomi animo uscii per avviarmi alla Torretta.

* * *

Lungo il magnifico viale che conduce al *Tettuccio*, fiancheggiato di vigneti, di parchi e d'alberghi, mi trovai in una folla delle più varie e delle più eleganti. Signore in *toilettes* estive, tutte trine e pizzi e fruscii serici, giovani ed uomini maturi di eleganza *irreprochable*, calzoni bianchi, scarpette bianche, giacchetta grigia, colletto campanile, panamino, e preti e monache e buoni borghesi senza pretese, venuti *proprio* per la cura; e visi da conquistatori, e *cocottes* e coppie giovani e vecchi coniugi trascinanti su esili gambe dei ventri enormi: faccie allegre di buontemponi in vacanza e faccie penose di itterici e di malati.

Tutti costoro, pensavo, hanno dunque in corpo quei terribili malanni la cui descrizione mi ha fatto rabbrividire? Quella superba creatura bionda, così fresca e così bella, così slanciata e flessuosa che ride così bene e parla con tanta musicalità nella voce, sarebbe per caso artritica, gottosa o pletorica? E quella graziosa brunetta con due occhi di fuoco, rotondetta, vivace, così piena di *brio*, soffrirebbe forse di... dissenteria? Puah!

— Decisamente — pensavo proseguendo il cammino — la razza umana è in decadenza, se vi sono tante migliaia di esseri costretti a pigliar acque purgative, bagni, doccie, ecc. ecc. Meno male però che prende i suoi malanni con filosofia, perchè vedo che la maggior parte di coloro ha una voglia matta di divertirsi, di vivere allegramente, di amare... di amare sopratutto, perchè ho il presentimento che dovrò reggere un'infinità di candelieri in questo luogo purgativo!

Arrivai alla *Torretta*. E' sicuramente il luogo più artisticamente incantevole.

Il loggiato quattrocentesco è d'una grandiosità imponente e severa; il parco che lo circonda e si stende per vasto tratto di terreno sino alle *Tamerici* è tenuto con gelosa cura, continuamente pettinato, abbellito, *soigné*. Ombra, frescura, verde, cinguettio d'uccelli e... sospiri d'innamorati.

Non si direbbe certo questo un luogo dove si va a pigliare delle purghe, ma bensì ove si corre a dolci convegni.

* * *

Tornando dalla Torretta e rientrando in Montecatini per la colazione, mi sentii improvvisamente picchiare sui piedi — Diavolo! che è questo? — esclamai.

Eran semplicemente sette od otto lustrini, parenti assai prossimi alle zanzare, i quali, agitando le loro scatolette di lucido e le loro spazzole, continuano a strillare:

— Vuole il lustrino, signore?

Consegnai il piede destro ad uno, il sinistro ad un altro e mi sedetti sopra una seggiola del caffè Hagg.

Mentre i due ragazzi inginocchiati a miei piedi continuavano a strofinarmi di lena, gli altri diritti davanti, ripetevano mostrandomi le scarpe col dito teso:

— Lustrino, signore?
— Mi rincresco, ma non ho che due piedi. Volete lustrarmi anche le mani?

E in fede mia, se non le mettevo più che presto in tasca, mi lustravano anche quelle!

L. M.

CONSIGLIO PROVINCIALE

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

(Seduta del 17 agosto 1904)

I presenti

Rispondono all'appello:
Agricola, Asquini co. D., Asquini avv. G., Attimis, Barnaba, Biasutti, Brosadola, Casasola, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani, Etro, Gori, Lacchin, Luzzatto, Marsilio, Nigris, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Perissini, Pinni, Pognici, Polcreti, Pramperò, Poppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, di Trento, Trinko, Venier.

Gli assenti

Giustificarono la loro assenza i consiglieri:
Burovich de Zmajevich, Cavarzerani, Celotti, Cleoni, Cignolini, Cucavaz, Faelli, Magrini, Mattioni, Morossi, Rota co. L.

In rappresentanza del prefetto il comm. Vitalba.

Dato il numero legale viene aperta la seduta.

La famiglia Franceschinis

Zoppola (Pres.) comunica che la famiglia Franceschinis ringrazia vivamente il Consiglio dell'affettuosa commemorazione del caro defunto nella recente seduta.

Licurgo Sostero rimane

Zoppola (Pres). Comunica che il collega Licurgo Sostero, in seguito alla manifestazione del Consiglio, recede dalle dimissioni *(V. più oltre)*.

Mattia D'Andrea

Zoppola (Pres.) Sono trascorsi pochi giorni da che dovetti rammentare la perdita di un nostro carissimo collega; ora un nuovo lutto si aggiunge.

Il cons. D'Andrea, che ancora il giorno 8 vedemmo qui tra noi, ora non è più.

Nel fulgore della vita acuto morbo lo colse e lo strappò all'affetto della famiglia a cui era unico sostegno, e *di* tutti quanti lo conobbero.

La morte di Mattia d'Andrea ha portato vivissima impressione perchè era un uomo dotato di non comuni virtù.

Carattere adamantino, egli stette sempre saldo nei suoi principii come le roccie dei suoi monti; non per incosciente tenacità, ma per fede inconcussa.

Consigliere Provinciale dal 1884 senza interruzione di seggio; quindi quantunque giovane poteva dirsi uno degli anziani.

In questi 20 anni egli prese sempre attiva parte ai lavori del Consiglio e perchè dotato di sano criterio dava spesso il suo giudizio e specialmente si occupava del rimboschimento dei monti.

Alla desolata vedova vada il nostro riverente saluto!

Tutti i consiglieri si alzano.

Renier, a nome della Deputazione, si associa a quanto disse il presidente.

Pecile. Io assistetti ai funerali del compianto collega.

Credo che lo spettacolo della popolazione di tutta quella vallata, accorsa piangente ai funerali del dott. d'Andrea, sia una di quelle dimostrazioni dinanzi alle quali cedono tutte le parole.

Mattia d'Andrea fu, *a fatti*, un vero amico del povero, e anche il suo nome sarà sempre circondato da quella gratitudine che non manca mai a chi dedicò la vita a bene altrui.

Concari. Ringrazio di cuore l'egregio presidente per le parole di stima rivolte a ricordare l'amato amico mio.

Io credo che non avvenga di frequente di esprimere con tanta convinzione un sentimento di cordoglio per un collega.

Due sono le doti che profulsero sempre dall'animo suo: la sua bontà e la sua rettitudine.

Propongo che venga inviato alla desolata famiglia un telegramma recante le nostre condoglianze.

Pognici. Di Mattia dottor Andrea dirò solo come egli avesse un fine intuito degli uomini e delle cose; intuito che faceva sì che Egli superasse le più ardue difficoltà sia nei pubblici come nei privati uffici.

Egli era incapace di qualsiasi intransigenza od invadenza. Egli passò tra la stima generale. Tanta era la fiducia che il suo Mandamento aveva in Lui, che solo la morte lo ha potuto strappare dal seggio che qui occupava.

Anch'io mi associo alla proposta Concari.

Zoppola. Seduta stante verrà spedito un telegramma alla famiglia.

All'ordine del giorno

Ratifiche

1 Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita al Comune di Meduno di porzione di terreno di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, per l'ampliamento del Cimitero di Toppo.

Il Consiglio provinciale rettifica.

Il presidente invita i cons. Poppi, Biasutti, Brosadola a fungere da scrutatori durante la seduta.

Una bella discussione

I prestiti mascherati — I tassi elevati — Finanza allegra

2, Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di aprire colla Banca d'Italia un conto corrente al 5 per cento d'interesse per dar modo al Ricevitore provinciale di estinguere i mandati provinciali anche nel caso di deficienza di fondo di cassa.

Pecile Non può approvare.

E' giustificato, che in certi casi le pubbliche amministrazioni sentano il bisogno di ricorrere a dei prestiti, ma cercandoli sempre a tasso piccolo.

Nel caso presente il tasso è troppo alto. Ritiene possibile trovare del denaro ad un tasso minore.

Evitiamo il pericolo di un precedente; che non si dica che in Friuli vi è scarsità di denaro, con danno anche alle altre amministrazioni che intendessero ricorrere a dei prestiti.

Perissini. Appoggia quanto disse il collega. Vorrebbe sapere se esistano degli obblighi di preferenza con la Banca d'Italia, e che genere di conto corrente è quello che si andrà stipulando con la Banca stessa.

Renier. Mi pare che nel caso presente non si possa parlare nè di prestito nè di mutuo. Lo scorso anno quando abbiamo fatto il mutuo pel Manicomio lo abbiamo fatto al 4 e mezzo per cento.

Qui invece si tratta di un conto corrente che la Banca d'Italia ci apre; l'interesse va calcolato nelle differenze. Trattandosi di un operazione di questo genere, è giustificato il piccolo interesse maggiore.

Anche questa differenza sarà minima perchè nei primi mesi dell'anno venturo spero che il conto si estinguerà. Se però le necessità ci obbligano a prolungare il conto per molto tempo, faremo il possibile per far diminuire il tasso.

Pecile. Francamente non posso dirmi soddisfatto del tutto. Non voglio insistere, ma è doloroso che, essendo possibile avere condizioni migliori, si ricorra a dei prestiti con dei tassi così alti.

Casasola. Io vorrei che colla Banca d'Italia si aprisse *un vero* conto corrente.

Perissini. Se noi apriamo colla Banca un vero conto corrente avremmo un ribasso dell'1 0,0 su tutti gli interessi, quindi le cose verrebbero su per giù ad equivalersi.

Lacchin. A me pare la cosa bizzarra. Una volta che si può avere del denaro ad un tasso minore, le ragioni della Deputazione non mi soddisfano punto, mentre appoggio quelle del *cons. Pecile*.

Marsilio e *Sbuelz* approvano quanto fece la Deputazione.

Pecile. Crede dover insistere che si può trovare del denaro ad un tasso minore.

Renier. Crede che questo prestito non costituisca nessun precedente, ed assicura che qualora non si potesse estinguere il conto nei primi mesi del futuro anno, la Deputazione farà il possibile per far sì che il tasso diminuisca.

Conclusione: il Consiglio provinciale accorda la ratifica per il conto corrente colla Banca d'Italia.

Il Bilancio degli Esposti

3. Bilancio preventivo 1905 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta dell'8 agosto 1904, oggetto 13).

Marsilio. L'estendersi delle spese di questo istituto preoccupa.

Comprendo la necessità di tali spese e di seguire la corrente, ma a me pare che sia anche necessario mettere dei freni e sapersi tenere in giusti limiti.

Perissini. Parla anche per fatto personale, in seguito ad appunti mossi per la pubblica stampa all'amministrazione dell'Ospizio Esposti e ai revisori dei conti della Deputazione.

Legge alcuni articoli apparsi nella *Patria*, dimostrando la assoluta inconsistenza delle critiche.

Renier. Risponde al cons. Marsilio. Questi dice di non correre molto dietro alle teorie mediche nei riguardi dell'igiene; ma è nostro obbligo che anche i poveri trovatelli crescano sani e robusti, e quando il medico viene a dire che se non si fanno le latrine nell'Ospizio si svilupperà un'epidemia, a me pare nostro dovere prendere tale provvedimento.

Certo, il prendere tutti i provvedimenti igienici che vengono consigliati sarebbe una cosa difficile, ma del pari è difficile in tale materia stabilire una divisione tra il necessario e l'eccedente.

Al cons. Perissini porge un ringraziamento per avere voluto che gli articoli da lui letti abbiano una pubblica smentita, perchè tali articoli vorrebbero far credere che la Provincia ha fatto una speculazione con la compera per i trovatelli dello stabile ex Nardini.

Confuta anch'egli i suaccennati articoli.

Conchiude che la Deputazione sarebbe ben lieta se le fosse tolta l'amministrazione di questo istituto che le porta un forte lavoro e una responsabilità enorme.

Perissini. Le risposte del comm. Renier lo soddisfano e crede che pure soddisfino il Consiglio.

Crederebbe anche opportuno ricostituire la Commissioni esistenti prima del 97 e tolte da una legge di quell'anno, perchè è giusto che i Comuni che pagano per tale ospizio siano interessati nella sua amministrazione.

Pecile. E' d'accordo col collega Perissini, anche perchè i Comuni contribuenti condividano la responsabilità morale. Così crederebbe buona cosa che fosse rappresentato il Comune di Udine.

Riguardo alle difficoltà — rilevate nella relazione — di collocare i fanciulli, crede che si dovrebbe cercare di collocarli nelle campagne, dove possono crescere più sani e robusti; ciò gli parrebbe buono anche dal lato morale.

Renier. Ai consiglieri Perissini e Marsilio, osservanti che a loro, revisori dei conti, non è stato mai mostrato il bilancio dell'Ospizio Esposti, risponde che legalmente la cosa non è di loro spettanza.

In riguardo alla rappresentanza dei Comuni nell'amministrazione è una cosa che teoricamente anch'egli approva, ma praticamente è molto difficile ad ottenersi. Bisognerebbe modificare lo statuto.

* * *

Messo ai voti l'ordine del giorno viene approvato a maggioranza.

Zoppola delega la presidenza al vice presidente Pecile, dovendo egli assentarsi.

Renier porge un augurio al presidente, che va a trovare suo padre indisposto. — Il Consiglio si associa.

(A domani il seguito della seduta e alcune note).

Per la nuova sede della Camera del Lavoro

Abbiamo riferito come una commissione della Camera del Lavoro, accolta dal Sindaco, dovesse ieri trattare con l'ing. Regini per la scelta dei nuovi locali.

Fuorono ieri visitate le Scuole maschili in via dei Teatri; la Commissione ne fu soddisfattissima.

Vi sarebbero, al piano terra, cinque grandi aule, ed una sala, che servirebbe bene per comizi, conferenze di propaganda, riunioni, ecc. L'ing. Regini riferirà in proposito al Municipio.

Si spera che finalmente il problema abbia trovato la miglior soluzione.

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

La brillante serata

in Giardino Grande

La folla

Era una fiumana di gente che da via Daniele Manin, da via Porta Nuova, si riversava in Giardino, occupava i palchi, le tribune, s'aggirava per i viali rischiarati da sei potenti lampade ad arco, s'agglomerava intorno all'edicole per le vendite dei biglietti della Mostra, attendendo impaziente la gran festa, la festa scoppiettante... dei *moccoletti*.

E, nell'attesa, un' infinità di cicalecci, di commenti pregustativi. Alla Mostra, buoni affari; con tutta l'affluenza però molti oggetti rimasero senza trovare il fortunato acquirente, tra questi anche il dono della Regina.

Si calcolano a *oltre sei mila* gli ingressi a pagamento.

La musica — I cori

Nello spazio tra la fontana e il palcone per i coristi la banda cittadina svolse un buon programma di musica.

Sul palco dei coristi, l'intera società Mazzucato, diretta dal bravo maestro sig. Romano, cantò belle melodie e canzoni popolari, che furono apprezzatissime dal pubblico che si trovava intorno al detto palco.

Nè diciamo ciò a caso; poichè, se si vuole che questi concerti riescano — come hanno ottimo esito in Germania — non 40 ma 400 coristi si dovevano far cantare... 40! in Giardino! Chi li sente!

Apparvero molto bene intonati, si volle il bis del coro di cacciatori del *Freischütz* di Weber; applauditissime furono le villotte friulane dei maestri Escher e Cuoghi.

Ma ad un dato segnale di tromba, incomincia

La festa dei moccoletti

Veramente riuscita. Una festa che scuote l'abituale musoneria del buon popolo nostro; è un momento di vera e sana allegria, un momento d'intima cordialità tra la folla convenuta; è un soffio di giovinezza spensierata che passa su tutti e su tutte, tra il luccichio dei lumicini vaganti e lo scoppio argentino delle risate.

Sulla Riva del Castello, tutta immersa nell'oscurità, quelle teorie di punti luminosi saltellanti davano alla festa un carattere fantastico, veramente di splendido effetto.

Tra la gente, era un inseguirsi, un affannarsi per impedire che gli altri... tenessero il lume, per cercare invece... di tenerlo acceso; e soffi continui su quelle innocenti candelette, esposte a tanto bersaglio, e sbuffi di risate sonore, lietamente echeggianti.

Molte volte si spegnevano o s'accendevano i lumi di colei... per cui si ardeva. E, allora, si coglievano a volo dei dialoghi squisiti per la loro ingenuità maliziosa; per il loro spirito...

— *La me ga spento el mocolèto, ma la me ga impissà... el cor...* dice ad una bella ragazza ardita nello spegnere quanto destra... nell'accendere, un giovanotto che proprio allora, dopo mille sforzi vani, era riuscito ad accendere il suo moccolo.

— *Che subio!* — dice ad un giovinotto intraprendente nel soffiare con forza, una bella ragazza.

— *Xe sospiro d'amor* — risponde coraggioso l'altro.

E la bella, sicura dell'impunità:

— *Fazzo de manco.*

— *No mi....* — dice l'ultimo soffio... d'amore del giovanotto.

I bambini, poi! Era una gioia, una allegria a vederli ricorrersi, nascondersi dietro un albero, tra le gonnelle della mamma salvatrice, tra i pali degli steccati, con una grazia, un movimento, una festosità indicibili. Certamente, nella schietta ingenuità della buona anima loro, erano i più felici, erano quelli che della festa maggiormente goderono.

Per sfuggire al soffio spegnitore i *moccoletti* erano inalberati su bastoni, su ombrelle, appiccicati sulle falde dei cappelli, sì da assomigliare a lampadofori... più o meno danteschi.

La guastafeste

La pioggia, l'inevitabile pioggia, *sopravvenne solo verso le 22*, quando ormai l'animazione era di molto diminuita.

E alle 22 anche la simpaticissima e geniale festa ebbe fine.

Per fare della beneficenza

non si rinunzia ai doverosi riguardi

ed alla serietà.

La Pesca di Beneficenza ha dato senza dubbio risultati finanziari grandi, superiori ad ogni previsione — diremmo quasi, enormi.

Tuttavia non possiamo dire che, moralmente, anch'essa rappresenti, nel bagaglio di questa stagione di feste — così coraggiosamente e genialmente impresa dal Sodalizio della Stampa — un successo: che cioè abbia soddisfatto la cittadinanza, e corrisposto *completamente* al criterio generale del programma.

Abbiamo il dovere di esser franchi, anche verso chi opera con ottimi intendimenti, e francamente diciamo: — No, così non si fa!

Proprio nello stesso giorno S. Daniele insegnava come si fanno queste Pesche di Beneficenza, quando si vuol fare del bene senza disgustare ed esaurire lo spirito pubblico, senza dissecare uno dei più facili e simpatici mezzi di sfruttamento della festività per la beneficenza.

A S. Daniele tutto era organizzato per tempo e bene; tutto era ordinato e controllato; c'era perfino, esposto al pubblico, il catalogo dei premi coi numeri corrispondenti. Se anche non fosse esatto — come taluno ci assicura — che ad ogni biglietto corrispondeva un premio, sia pure minuscolo o scherzoso, certo è che la percentuale di biglietti senza numero vi era minima. Certo è, ad ogni modo, che a S. Daniele il numero dei biglietti era prestabilito, limitato *correttamente* in confini inviolabili ed inviolati.

Qui tutto a rovescio

***

Quanti *i premi?* Circa duemila.

Ma quanti *i biglietti?* Chi lo sa! chi li controllava? Erano a stampa, erano senza timbro, senza controllo, senza calcolo, senza limiti; visibilmente tenuti ed affidati senza cautele, senza ordine di sorta. Ogni tratto se ne vedevano arrivare nuovi sacchetti — sacchetti non vigilati, venienti non si sa da dove, controllati da nessuno — e naturalmente, biglietti *bianchi*, perchè è doveroso supporre che quelli *buoni* fossero già imbussolati — e... giù nel calderone! In verità, si sarebbe detto che... se ne fabbricavano man mano che la richiesta cresceva!

E scarso era anche il controllo dell'esatta corrispondenza dei numeri ai rispettivi premi. Vi fu il caso di vincitori il cui premio rispettivo.... non c'era più!

Insomma un vero caos; evidente assenza di mente direttiva, di ordinata organizzazione, quale è doverosa quando si tratta di denaro chiesto alla pubblica fiducia.

No, così non si fa.

Si deve stabilire prima: tanti sono i premi, tanti sono i biglietti; e fra questi e quelli una percentuale... onesta, inalterabile, col criterio che i premi devono esser vinti; e nota al pubblico; e rigide garanzie di timbri e di controllo.

***

Ciò che si sa di positivo è questo: che domenica furono venduti ben 30 mila biglietti e più di 80 mila ne restarono ancora ieri, (forse anche 40 mila!). Certo, più di sessantamila biglietti, contro poco più di duemila premi!!!

Non è enorme? E' per beneficenza, ma non è... un vero saccheggio?

Ah, non si deve sfruttare così ingordamente — a scopo benefico, s'intende — il campo, chiudendo la strada ad ogni simile iniziativa avvenire!

Non si deve fare che il pubblico se ne vada, dicendo: — *Me l'avete fatta una volta, ma non me la farete più!*

La scarsissima vendita dei biglietti ieri sera — pur con quella folla accorsa a divertirsi — l'enorme quantità di premi rimasti, sono commento eloquentissimo.

***

Abbiamo voluto aspettare a cose finite; ma adesso abbiamo il dovere di raccogliere le proteste della cittadinanza.

Alla quale — nell'interesse stesso delle future iniziative benefiche — *si deve dare fin d'ora affidamento che si riconosce l'errore commesso, e che non si ripeterà.*

Molto più che questo, a memoria di molti cittadini, è un brutto *bis* di un sistema già deplorato in consimile Pesca, in occasione della Mostra Campionaria del novembre 1900; e molto più che — come fu da tutti constatato — la base di questa benefica speculazione è quasi esclusivamente sull'ingenuo spirito e sulle piccole borse delle classi popolane e della piccola borghesia.

Il Sodalizio della Stampa, ha diritto senza dubbio a tutta la simpatia per il molto che ha saputo fare, e fa bene; ma ha anche il dovere di tener conto delle esperienze, di ascoltare le critiche, e di farne tesoro.

Ed una esperienza è questa.

E ci rivolgiamo al Sodalizio della Stampa, perchè l'alta direzione è sua, e perchè — bel colmo di disordine anche questo — non si è mai potuto sapere precisamente come composta e da chi capeggiata fosse la Commissione speciale per la cosidetta Mostra *gastronomica* di beneficenza.

Elenco degli offerenti per la Pesca di Beneficenza

Fracasso Pietro: due bott. vino.
Abramo Angelo lire 1,05.
Arreghini o Molinario: varietà.
Rieppi Valentino: scattola conserva.
Raffini Giovanni: due frutte.
N. N.: canestro con fiori.
Molin Pradel: dolci.
Nigris Celestino: una bott. lambrusco.
Kok Lodovico: due bottiglie.
Filipponi Santa: due bottiglie.
Cozzi Elisa: mode.
Zanolch Anna Cainero: due bottiglie.
Maddalena Coccolo: oggetti diversi.
Giov. Rizzetto rapp. Papadopoli: due bott. longaro due bott. verdiso.
Rioli Gerolamo: due cappelli paglia confezionati.
Barbieri Francesco: una scattola aloranis.
Ferrucci Giacomo: un orologio a sveglia.
Pez Domenico: biscottini, una bott. marsala.
Brisighelli Attilio: un quadro ad olio.
Fanna Antonio: due beretti da bambino, due da ragazzo.
Del Fabbro Vicario: una ocarina, una armonica da bocca, un flauto di latta.
Cremese G.B.: tre scattole carta.
Moras Maria: una bott. vino barbera.
Ditta Luigi Barei: venti serie cartoline.
Mauro Luigi fu Mattia: un mastello di lamiera zingato, due secchie.
Scacola Gaetano: una bott. marsala, una bott. vermouth, due bott. vino barb. una bott. cipro.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Stagione S. Lorenzo. — Agosto 1904

La serata d'Amina Matini

Questa sera dunque la serata d'onore della ammiratissima artista soprano Amina Matini.

Come fu annunciato, nell'intermezzo tra il *Menendez* e la *Cabrera*, la Matini canterà il racconto di Santuzza nella *Cavalleria rusticana*.

Sarà una vera festa dell'arte; e quanti conoscono la sua arte squisita e quanti ne hanno sentito dire, accorreranno questa sera alla sua serata d'onore.

Prezzi

Ingresso alla platea e palchi	L.	2.—
» pei soci del Sodalizio della Stampa, militari e ragazzi	»	1.—
Loggione	»	0.70
Poltrone (oltre l'ingresso)	»	3.—
Scanni (idem)	»	2.—
Palchi di prima loggia	»	10.—
» di seconda loggia	»	15.—

Per palchi, posti, poltrone, telegrafare «Teatro Minerva».

ECHI DI UN INCIDENTE

a proposito del «Centauro»

Ci consta, e siamo lieti riferirlo, che in seguito ad opportune ed esaurienti dichiarazioni e giustificazioni verbali avvenute tra il sig. Antonio Del Conte ed un membro del Comitato degli spettacoli cittadini, *ebbe termine con piena soddisfazione* d'entrambi la vertenza sorta fra loro la sera del 9 corr.

La data storica

Ventun anni fa, il giovedì 23 agosto 1883, veniva scoperto il nuovo Leone sulla colonna di Piazza Contarena dopo che era stato atterrato e distrutto dai Francesi nel 1797.

Di questo ricollocamento del Leone Veneto, del monumento di Vittorio Emanuele *II* inaugurato il 26 agosto 1883 e di quello di Garibaldi inaugurato il 29 agosto 1886 ci siamo procurate complete illustrazioni che pubblicheremo.

Per chi ha bimbi alla Colonia Alpina di Frattis riuscirà gradito sapere che anche ieri — dal signor Angelo Del Zotto, addetto all'Usina del gaz, che fu a trovare il suo piccino — vemmo ottime notizie, di tutti i piccoli villeggianti. Tutti bene, tutti allegri, tutti gagliardi, tutti trasformati mirabilmente di colorito e di floridezza, E tutti mandano baci alle mamme, ai papà, pesando — con rosea letizia.... non senza spine di rincrescimento — che fra un paio di settimane si ritorna a casa.

— Identiche notizie ed impressioni ci porta (reduce stamane dalla Colonia) il dott. Oscar Luzzatto; il quale aggiunge parole di viva ammirazione per la fine vigilanza, per le cure squisite, di quelle brave signorine maestre verso quel mondo piccino.

GIROVAGANDO

In «Giardino Grande» — La grande Pesca g...astronomica.

Pian piano, per via Manin, godendomi la sigaretta e una certa razione di frescura arrivata in quel momento con quattro goccie — un piccolo starnuto di barba Giove — domenica m'avviavo, là dove volgeva, attratta da misterioso filo di suggestione, tutta quella processione di uomini e donne, dei due sessi, e di tutte le età e d'ogni classe.

(Poichè, già, adesso, è d'obbligo di stiognere in *classi* anche i cittadini adulti che non vanno più a scuola. Ed ognuna mira alla... promozione. E ciascuna ha le sue dottrine e i suoi maestri. Unica, senza dottrine e senza maestri, e senza speranze di promozione, la mia; quella dei girovaghi — «*la class di asen*». — Chiusa la parentesi — Riprendo il cammino per via Manin).

Innanzi a me cammina un magro barbuto e occhialuto papà, col anatreggia al fianco da una parte la grossa e baffuta consorte e trotterella dall'altra il vispo e segaligno rampollo. — Come membro della *class di asen* cerco d'istruirmi, e ascolto:

— Papà?
— Ben?
— Xela proprio 'na pesca quela che ghe 'ndemo adesso?
— Po' sì! La xe 'na pesca.
— Se pesca proprio i pessiolini, ne la vasca?
— Po' no! Se pesca... se pesca nel banco, se pesca la roba che xe a sorte. La xe 'na pesca gastronomica, tien a mente.
— Cossa vorlo dir gastro... gastronomica?
— Vol dir... roba che se magna.
— E anca che se beve — completa la maestosa madre.

Bebè rimane pensieroso; sogna, e trotterella più svelto.

***

Ci siamo. Quanta gente! Quante belle figliuole! quanta grazia di Dio da pescare... intendo dire, là, sul banco della Pesca, s'intende.

Quanti valorosi guerrieri in tenuta da sortita, e quante più o meno graziose Ermelinde in piccola licenza domenicale! Quanti buoni villici; quante cattive lingue urbane; e quante biondo tazze di birra Moretti. — Oh che bella festa, oh che bella festa!

Eccoci dunque alla Pesca Gastronomica. Tutta «roba che se magna... e che se beve», dunque.

Infatti vedo una quantità di ghiotte scatole... d'amido Banfi, di appetitose spazzole da scarpe e da capelli, seducenti pacchetti di stuzzicadenti, promettentissime *bottiglie*... d'inchiostro, deliziosi allacciascarpe, tentatori *flacons* di vernice per le medesime, eccellenti calamai di vetro e di metallo, prelibati oggetti di bronzo, e *fors'anche*... *mi* par di vedere — squisite pipe che fanno venire l'acquolina in bocca; dolci e tenere ceramiche, ottimi «pipinotti», gustosissimi scampoli di stoffa. — Tutta «roba che se magna e se beve».

E che ressa di «pescatori» addosso ai Bazar, diciamo pure, gastronomico! I misteriosi bigliettini a 10 centesimi vanno a ruba, avidamente acquistati, ansiosamente aperti, e scrutati. Ma quasi tutti presentano la più candida verginità di cifre: simbolo dell'innocenza, dell'Infanzia, cui restano dedicati i 10 centesimi, e di quella, non meno ingenua, dei pescatori.

Non tutti però — parlo dei biglietti — hanno *conservato il virgineo* candore; qualcuno — pochi, per fortuna, oh, molto pochi! — sono contaminati da un numero promettente e lusinghiero.

Ecco qui, per esempio, due militi della Benemerita ai cui bruni baffetti marziali madamigella Fortuna ha sorriso; su cinque biglietti, tre significano pesca buona. Sorte più unica che rara!

Fra i più accaniti pescatori vedo l'on. Morpurgo e il senatore di Prampero, con le rispettive signore. Che cosa può mai la passione del giuoco! Quei signori si rovinano! Quante centinaia di biglietti... bianchi hanno mai acquistato? chi può saperlo! Ma la perseveranza ha un premio; l'on. Morpurgo, per esempio, ha *visto finalmente — pardon!* pescato — una bella scatola... di amido Banfi. L'onorevole è esultante: per questa in casa Morpurgo... la cena c'è!

Quivi, *presso un gruppo di giovinotti organizzati* — l'*unione fa la forza* — pescano non meno accanitamente; e i prodotti della pesca fortunata vanno a prender posto in bell'ordine su un tavolino sociale: ve n'è d'ogni sorta, perfino... roba «che se magna e che se beve».

Molti attorno guardano, invidiano, e corrono a pescare.

Una graziosa signorina si presenta col suo biglietto: num. 606. — Cerca, cerca, finalmente il premio corrispondente... non c'è più!

— Ma... ci deve essere!

— Ma, signorina... non c'è più sarà andato per isbaglio a un'altro; forse al num. 609.

— Ma no, scusino, io voglio quello che mi spetta...

Ma, ma, ma... Si finisce che la signorina è pregata di tornare in momento più propizio.

I signori del Comitato guardano, tutti felici, quella folla. Quella strage di biglietti candidi; quel sonante affluso di palanche nelle avide cassette, e si stropicciano le mani. — La va benone, la va!

E dopo esservele stropicciate, le rimettono subito all'opera, alla febbrile distribuzione dei biglietti... candidi. Non bisogna che il pubblico resti senza!

Lì presso il collega don Marcuzzi guarda e sorride, con indulgenza, come uno che è avvezzo a vederne e sentirne di tutti i colori, e ad assolvere tutti i peccati.

E lì, di peccati, ce n'è una grossa cassa — e, ogni tanto ne arrivano, non si sa d'onde, ben rigonfi sacchetti — sotto forma di biglietti... bianchi.

E di altri rumorosi, provocati dal primi, si eleva il sonito sinfonico intorno: sono le... giaculatorie dei pescatori... pescati: sono i «mocolettis»... senza stoppino.

Oh don Marcuzzi, assolvete! essi hanno già fatto.... la penitenza!

Il Girovago.

Una gravissima disgrazia

in Chiavris

Fornaio che cade dal carro e muore

Ieri sera, *verso le 20, in Chiavris*, certo Giuseppe Marconi fu Francesco, d'anni 65, fornaio, transitava per la strada principale con carro vuoto tirato da buoi.

Ad un tratto, inavvertitamente, cadde e le ruote gli passarono sopra, così da produrgli gravissime contusioni.

Fu subito trasportato a casa sua, ove, nonostante le cure immediatamente prodigategli, cessava *di vivere* alle ore 22.30.

Il fatto produsse penosissima impressione. La povera famiglia è disperata dell'improvvisa morte di uno dei suoi cari.

Lutti. Il sig. Giovanni Miotti, Direttore della locale Banca Cattolica, è stato colpito stamane da irreparabile lutto; gli è morta, dopo breve malattia, la sua buona madre.

A lui ed alla *famiglia* le nostre più sincere condoglianze.

— Nella patriottica famiglia Bernardelli-Renaldini di Sacile, è morta 83 anni, la signora Maria, *donna di alti sensi degna figlia di eroi*.

Condoglianze.

Cane da caccia, di mantello grigio, a macchie caffè, è stato smarrito la sera di venerdì, 19 corr. Risponde al nome di *Fido*.

Mancia competente a chi lo ricondurrà al proprietario Degano Antonio, detto Cappellet, in Pasian di Prato.

Il tempo continua irrequieto, da uno scroscio all'altro. Mentre scriviamo le ultime note di cronaca piove a dirotto. Temperatura abbassatissima.

Quell'Alessandro Pascoli di Venzone di cui ebbimo purtroppo ad occuparci diffusamente, fu arrestato sabato a Verona. Egli si era recato a quella Questura per chiarimenti; e invece vi fu trattenuto per l'accusa di truffa e furto e rimessi in Friuli.

Colto da malore. Ieri mattina il vigile Novello trasportò all'Ospedale certo Cillotto Luca di Udine ch'era stato trovato disteso in Piazza Mercatonuovo colto da grave malore.

Le voci del pubblico

Un popolano ci scrive:

«Non so come la vigilanza urbana permetta che nella angusta via di Sottomonte, nei pressi dell'Officina Malignani, di frequento si trovino due o più carri di carbone, i quali occupano tutta la via, da non poter nemmeno passare e per di più delle armente con tanto di corna che spaventano i passanti, specialmente le donne e i bambini.

Domando se ciò è permesso, in una pubblica via.

Almeno si avesse l'avvertenza di ricondur via le bestie, appena condotto il carro alla meta».

Ottimo stock di carta per imballaggi ecc. disponibile a buone condizioni. — *Rivolgersi all'Amministrazione del «Friuli»*.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 22: Vario
Temperatura massima 24.7
Minima 15.8
Media: 20.365
Acqua caduta mm. 7
Oggi 23 Agosto, ore 8:
Termometro 17.6
Minima aperto notte 11.5
Barometro 746
Stato atmosferico: Nuvoloso
Vento: N.
Pressione: calante

Interessi e cronache provinciali

Per le manovre in Carnia

Le truppe ad Aviano

Il 25 e il 26 corr. sarà accampata nelle nostre braghiere una compagnia del 6° regg. alpini ed il 27 tutto il reggimento, circa due mila uomini, proseguirà, crediamo, secondo l'ordine di manovre.

AI NOSTRI MONTI

Piano d'Arta 22.

Il concerto a beneficio dei poveri e della Lega Nazionale

Ieri sera, a cura e merito delle gentilissime signorine Giorgina Sbisà, Clori Pitteri, Elisabetta Gentilli e dei signori Domenico Sbisà e Giorgio Levi si tenne un riuscitissimo concerto per i poveri di Piano d'Arta e per la Lega Nazionale.

Il programma, sceltissimo, fu interpretato con valentia di veri artisti.

Applauditissimi il *Frascheggio di primavera* di Sinding, il *Racconto di Maddalena* dell'*Andrea Chénier*, la *scena di Salomè* dell'*Erodiade* di Massenet.

Il biglietto d'ingresso era di L. 1.00; il concerto fruttò L. 225 per i poveri e L. 312 per la Lega Nazionale.

Il nuovo Palazzo Municipale di Dignano.

È stato aggiudicato alla impresa Londero e Taddio l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato per uso Municipio e scuole del Comune di Dignano per l'importo di L. 45,000.

Il progetto, veramente buono sotto ogni rispetto, è del nostro egregio amico ing. Enrico Cudugnello.

Pordenone, 21 (rit.) — **Una vittoria del « Friuli »** — *(The little)* — Il vigile occhio del medico coglie talora con viva compiacenza il sorriso sulle labbra del convalescente e trae da questo miglioramento speranza e coraggio a proseguire nell'opera sua.

Così oggi è grato a noi soffermarci un istante a considerare i risultati ottenuti nella campagna iniziata nel *Friuli* contro gli speculatori della fame.

In seguito al nostro ultimo articolo sul pane, specie nei rapporti dei rivenditori, dinanzi alle parole nostre voluntamente calme ed ispirate solo alla logica dei fatti, i proprietari dei forni hanno sentito finalmente il dovere di liberarsi dalla loro complicità nella frode.

Essi si sono recentemente riuniti ed hanno deliberato:

1. di cedere ai rivenditori solo pane per peso e per qualità conforme alle prescrizioni del calmiere, e di apporre a garanzia sopra ogni pane il segno del prezzo e la sigla del fabbricante.

2. di vendere nei loro esercizi solamente il pane a peso, cominciando da un quarto di k.lo, e naturalmente al prezzo del calmiere.

Tali modificazioni andranno in vigore col 1 settembre p. v.

Sappiamo pure che è intenzione dei nostri panettieri di informare il Municipio delle loro deliberazioni, invocando frequenti visite della Commissione d'annona ai rivenditori, affinchè questi non trovino fuori di paese, quei complici che qui si vedono oggi mancare.

Sempre a proposito del pane, notiamo con piacere che l'idea del forno cooperativo venne accolta favorevolmente da ogni classe della cittadinanza e che si sta seriamente lavorando per attuarla. Noi, che siamo in grado di dare attendibili notizie sull'argomento, terremo informati i lettori.

In settimana speriamo di poter far seguire il resto della nostra inchiesta sul pane.

(E noi intanto mandiamo un plauso cordialissimo al nostri valorosi collaboratori pordenonesi, che così bene intendono — come strumento di bene pubblico, non di vano pettegolezzo — la funzione del giornalismo. E li ringraziamo dell'ottimo contributo che così danno agli intendimenti del *Friuli*. — N. d. R.)

Homo homini lupus 21. — *(The little)* Un casetto doloroso, avvenuto ieri 20 vale a provarci quanta sia la malvagità bruta di cane mastino che vive ancora rigogliosa nell'animo dei poveri contadini, aggiogati al carro del prete e del padrone.

Ma lasciamo parlare i fatti... ogni commento guasterebbe.

Il giovanetto Monti Luigi d'anni 17, che ha dinanzi ai bifolchi inconsci il difetto di essere d'idee avanzate e figlio di padre, pure, in fama di «sovversivo», lavora da falegname in una officina di borgo Villanova.

Alle 12 pom. egli si reca a desinare da un fratello che sta nei pressi del cotonificio Amman e trova comodo di prendere una scorciatoia che attraversa un campo di proprietà dei sigg. Scholl.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre il ragazzo, con un suo compagno di lavoro, ancor minore in età di lui, passava per questo luogo, veniva assalito, è la vera parola, da due contadini, alle dipendenze della ditta Scholl, *ma di cui noi siamo riusciti a conoscere il nome.*

Il fanciullo in sua compagnia riuscì a darsela a gambe, ma il povero Monti si trovò completamente in balia di quei energumeni, che cominciarono a batterlo senza pietà.

Alle sue grida disperate accorreva un muratore, che solo a fatica riuscì va a liberarlo da quei bruti ed a condurlo con sè al vicino borgo Meduna.

Ivi all'ombra degli alberi stavano desinando alcuni operai colonieri, i quali si mossero a compassione di quel povero ragazzo mezzo morto per la paura, con delle chiazze sanguigne sul collo e con delle abrasioni al viso, prodotte dalle unghie di quelle furie.

I persecutori intanto temendo una vendetta dal giusto furor popolare, coraggiosamente scappavano.

Ogni scusa di furto è vana: a mostrar meglio l'inutile malvagità contadina basterà accennare al fatto che il campo è coltivato solo a gelsi ed a granoturco.

Sappiamo che è intenzione del padre del ragazzo di sporgere querela.

Ci vien detto anche, e lo riferiamo con piacere, che il coraggioso fanciullo si lasciò trascinare a malincuore lontano da quel luogo, temendo, più che le percosse, anche il lontano sospetto che lo si credesse capace di furto.

Oh diamo, diamo presto oltre che un vitto più abbondante, anche la luce dell'istruzione a questi poveri barbari che abitano i nostri campi e che si fanno oggi persecutori dei compagni di sventura, mentre dovrebbero invece dividere con essi il pane e le lagrime!

Aviano, 22. — **Grave disgrazia.** — Ieri una grave disgrazia ha richiamato i discorsi ed il compianto di tutta Aviano. Certo Pizzut Giuseppe di anni 28 di Angelo da Rorai grande, alle dipendenze della ditta Ellero, nel ritornare da Grizzo con *un carro carico di casse di birra, nella via in discesa da Giais a Mareure*, visto che la martinicca agiva poco bene, col cavallo a mano guidava il carro su d'un lato della via ove i ciottoli potevano frenare la discesa. Ma avvenne che montasse colle due ruote sopra un mucchio di ghiaia laterale ed il povero giovane rimase schiacciato sotto il peso delle casse rimanendo all'istante cadavere.

Pontebba, 22. — **Un montanaro ucciso da un fulmine.** — Domenico Cescutti, di Barcis, d'anni 50, trovandosi l'altra sera nella località Prandine, sopra Pontebba, fu colto da un violento temporale. Veramente egli fu un po' imprudente perchè per ben tre volte egli uscì a vedere la direzione e l'intensità del temporale; l'ultima volta, mentre, pare, cercava di rifugiarsi in un casolare, fu colto da un fulmine che abbruciava tutta la persona.

L'infelice lascia moglie e figli.

Premariacco 21 *(rit.)* — **Le feste inaugurali.** — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'edifizio costruito sovra disegni governativi modificati dagli ingegneri Manzini e Del Fiorentino, da questo Comune, ove avranno sede gli uffici Municipali e le scuole.

Il fabbricato è riuscito esteticamente bello e sostanzialmente solido, e presenta le maggiori comodità.

A pian terreno vi sono tre grandi aule con annesso il campicello Baccelli.

Al primo piano i gabinetti del Sindaco e del segretario, l'archivio, una piccola sala di riunione ed una grande bellissima aula consigliare.

Alle ore 4 precise giunsero contemporaneamente, accolti dalla marcia reale ed ossequiati dal Sindaco, prof. Guion, dal segretario Serafini, da tutti i consiglieri e da massa di popolo, provenienti da Cividale, il nuovo Commissario Distrettuale dott. Rosato con la gentile sua signora e da Udine il comm. on. Elio Morpurgo.

Poco appresso arrivarono da Cividale anche l'ispettore scolastico prof. Rigotti, l'ing. Del Fiorentino, il delegato di P. S., il carissimo Fulvio, ed altri.

Dopo le presentazione ebbe luogo, in una delle grandi aule a pianterreno, la cerimonia augurale.

Il dott. Rosato, con frasi felicissime portò il saluto del Governo ed ebbe parole l'incoraggiamento e d'elogio per l'Amministrazione Comunale.

Seguì il sindaco, il quale, ringraziate le Autorità presenti, parlò dei progressi del suo Comune, alla riconoscenza del quale additò l'opera solerte, costante, dell'on. *Mor*putato.

L'on. Morpurgo dicendosi sicuro d'interpretare il desiderio dell'intero Collegio, che si onora di rappresentare in Parlamento, portò il saluto bene augurante del Governo e parlò poscia, vivamente applaudito, dei progressi civili del suo Collegio, in generale e di Premariacco in particolare.

Infine il prof. Rigotti lesse un bellissimo discorso nel quale trattò con grande abilità e competenza della scuola elementare e dei maestri.

Dopo un sontuoso rinfresco, rallegrato dalla Banda comunale, le Autorità visitarono i locali ed il paese.

Premariacco rimase in festa sino a tarda ora.

Riuscitissimi lo spettacolo pirotecnico ed il concerto musicale.

Tarcento, 22 — *(Il Torre)* **Un bambino salvo per miracolo** — Sabato scorso il sig. Augusto Volpe, il noto e stimato negoziante in ferramenta e legnami di Aprato, si trovava all'albergo Centrale di Gemona in attesa, che lo stalliere gli attaccasse il cavallo. Egli stava presso la stalla quando, sentito un grido, si volse istintivamente e fece appena in tempo di allargare le braccia per accogliere un bambino di tre anni, che in quel momento precipitava dal soprastante fienile.

Volle fortuna che il bambino potesse essere così bene afferrato da non risentire nessun danno dalla caduta, avvenuta dall'altezza di 6 metri circa.

L'egregio sig. Volpe, cuor d'oro, baciò e ribaciò il fanciulletto e lo regalò anche di molti dolci.

Non è a dirsi la commozione e la gioia dello stalliere che si vide quasi miracolosamente salvato *dalla morte* il caro figliuoletto.

Il signor Augusto coi ringraziamenti del padre si ebbe anche infinite congratulazioni dai molti cittadini accorsi.

(A domani, per assoluta mancanza di spazio, altre cronache).

Scivola e si frattura il femore

Ieri certa Virginia Manios, d'anni 73, di Cordenons, attraversando a Venezia la Via Garibaldi, scivolò sopra una buccia, senza poterei rialzare.

Raccolta dai vigili 105 e 52 e trasportata all'Ospitale civile colla gondola di Batàgin Vittorio, le fu quivi riscontrata la frattura del femore sinistro.

Una risposta all'articoletto dell'altro giorno sulla gita ad Aviano ci manda il sig. Greatti, Antonio, vice-presidente del Circolo Mandolinistico «San Marco». È lunga; la pubblicheremo domani.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

Ieri alle ore 2 cessava di vivere nell'età di 83 anni

MARIA BERNARDELLI - RENALDIN

Figlia di Lucia e Luigi Bernardelli — entrambi in Villorba di Treviso, fucilati dall'Austria nel 1848, rei di avere amata la Patria. — La compianta donna, disgiunta in sì atroce modo da' suoi cari, si vide persino privata della casa paterna, statale incendiata per odio straniero.

Non chiese mai nulla ad alcuno — visse onestamente del proprio lavoro.

Il figlio Francesco Renaldin, a nome anche di tutti i parenti, coll'animo straziato dà il doloroso annunzio.

Sacile, 22 agosto 1904.

Stamane alle ore 4 dopo pochi giorni di grandi sofferenze, cessò di vivere, munita di tutti i Conforti della nostra Religione

ANGELA MIOTTI.

Il marito, il figlio Giovanni Direttore della Banca Cooperativa Cattolica di Udine, la nuora, il fratello, i nipoti e congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani 24 corr., ore 8, partendo dall'abitazione Via Liruti N. 14 al Santuario della B. V. delle Grazie.

La famiglia prega d'essere dispensata dalle visite di condoglianza e dall'invio di torci e fiori.

Bollettino dello Stato Civile

Bol. sett. dal 14 al 20 agosto 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Canciani contadina — Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta — dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Giovanni Oignibini agricoltore con Domenica Di Giusto contadina — Ernesto Marchetti negoziante chincaglie con Angela Gaggio sarta — Pietro Bertoli barbiere con Lucia Moro operaia — Giovanni Rapuzzi maestro elementare con Maria Sambugo maestra elementare.

Matrimoni

Ermenegildo Gabai calzolaio con Laura Beltrame setaiuola — Valentino Degano bracciante con Lucia Petri tessitrice — Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga — Gio. Battista Borta guardia carceraria con Angela Feruglio casalinga — Pietro Cusoli chimico con Luigia-Maria Fanna civile.

Morti a domicilio

Valentino Pianti fu Domenico d'anni 63 usciere — Pietro Viduesi di Pietro d'anni 1 e mesi 1 — Maria-Anna Gollob di Franc. di giorni 6 — Enrico Virco di Paolo-Andrea di giorni 11 — Angelo Zuliani di Angelo di anni 2 e mesi 11 — Gioconda Fassina di Sebastiano di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Virginia Peressotti-Zanutti fu Valentino d'anni 42 contadina — Stefano Tosolini fu Valentino d'anni 34 bracciante — Maria Comin-Perosa fu Francesco d'anni 78 contadina — Fosca Favotto-Brusin d'anni 69 pensionata — Teresa Borlasso-Venturini fu Domenico d'anni 71 casalinga — Giovanni Sporeno di Alberto di mesi 2 — Regina Ottogalli-Macor di Pietro d'anni 35 contadina — Teresa De Petri di Pietro d'anni 7 — Anna Pividori-De Maria fu Gio. Batta d'anni 61 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Zucchet fu Francesco d'anni 55 agricoltore — Angelo Biasizzo fu Antonio d'anni 69 agricoltore.

Totale N. 17 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

E MERCATALI dir.-propr. respons.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.16	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.38
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenze alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia — Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tricesimo, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulussa» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1904.

RENDITA 5 %	104	—
» 3 ½ %	101	66
» 3 ½ %	73	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d' Italia	1120	—
Ferrovie Meridionali	719	25
» Mediterranee	459	25
Società Veneta	118	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
» Meridionali	358	5
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	358	25
Città di Roma (4 % oro)	516	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » » 4 ½ %	509	50
» Cassa R. Milano 4 %	510	75
» » » 5 %	516	12
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	25
Germania (marchi)	123	42
Austria (corone)	105	25
Pietroburgo (rubli)	260	—
Romania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	81

Borsa di Milano
agosto 22

Rend. It. 5 0/0	103.97
Id. fine mese	103.97
Id. It. 3 ½ %	101.60
Id. 3 0/0	73.50
Banca Generale	31.—
Id. d' It.	1120.—
Commerciale	758.50
Credito Ital.	595.—
Fer. Merid.	716.50
Mediterranee	457.50
Francia	100.—
Londra	25.26
Germania	123.45
Svizzera	100.05
Nav. Gener.	459.—
Fon. B. Ital.	509.50
Raff. Zuc.	429.—
Lanif. Rossi	1520.—
Id. Cantoni	532.—
Costr. Ven.	119.—
Obb. Mer.	358.25
Id. n. 3 0/0	358.25
Fot. Venez.	316.—
Ass. Tor.	1925.—

Chiusura di Parigi
agosto 20

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	—.—
» 4 0/0	78.57
Sosnovice	1600.—
Rio-Tinto	1361.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	543.—
Thomson Hous.	699.—
Saragosse	281.—
Nord Espagne	168.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Boers	—.—
Eastrand	203.—
Goldfields	156.—
Gedold	—.—
Rand Mines	255.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco